AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

AURA: SALVATAGGIO A RISCHIO, RICHIAMO MAGNACCA, “PRIORITÀ A CONTINUITÀ E LAVORATORI”

25 Novembre 2026



L’AQUILA – “Sulla vertenza Aura il ruolo di Regione Abruzzo è stato ampiamente esercitato, come hanno riconosciuto le stesse sigle sindacali, nel corso dei diversi incontri in sede regionale da me convocati e senza i quali non saremmo forse nemmeno arrivati all’attuale situazione”.

Così l’assessore regionale alle Attività produttive Tiziana Magnacca, rivendicando l’attività sinora svolta dalla Regione sulla vertenza Aura, l’azienda aquilana specializzata nel recupero meccanico di metalli (ferro, alluminio e rame) e nel riciclo di RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) e cavi elettrici. Magnacca fa un richiamo al senso di responsabilità visto che il salvataggio con la procedura negoziale davanti al tribunale dell’Aquila è a rischio e il fallimento è di una preoccupazione tornata di attualità.

L’azienda, che ha circa 50 dipendenti in cassa integrazione, si trova all’Aquila nel Tecnopolo d’Abruzzo: per il salvataggio, nella procedura negoziale gestita dal Tribunale dell’Aquila, c’è stato l’assegnazione a fronte di una offerta di 4 milioni di euro, a Metal Master, società di riferimento di Stemin Spa, colosso del settore controllata dal gruppo industriale FECS di Bergamo.

Il nuovo sodalizio, nel quale c’è anche il gruppo aquilano Circi come player locale, ha annunciato la volontà di un rilancio produttivo ed occupazionale con un piano industriale ambizioso.

Ma la vertenza vive una pericolosa fase di stallo con la procedura che potrebbe saltare, perché all’acquisito manca l’accordo sindacale per il riassorbimento e quello con i creditori, e a questo proposito un ostacolo si sta rivelando l’intesa per i debiti pregressi e per il nuovo contratto, con il Tecnopolo, l’incubatore di impresa in concessione al gruppo dell’imprenditore aquilano Luigi Palmerini, dove insiste lo stabilimento.

Tanto che a fine ottobre è stata rinviata il closed della trattativa di salvataggio che era cominciata nel febbraio scorso con la apertura del bando.

In questi giorni sono continui i contatti per trovare la intesa che sblocchi la vertenza: a quel punto, si può chiudere la procedura negoziale seguita dal l'avvocato cassazionista del Foro di Pescara, Sergio Della Rocca, nella qualità di esperto nominato dalla Camera di Commercio per questa procedura. Il giudice del Tribunale dell'Aquila titolare della procedura è Maura Manzi.

"La vertenza Aura è stata presa in carico da tempo dalla Regione, fin da quando l'azienda era gestita attraverso il fondo denominato Orchard Asset Management poi ceduta agli svizzeri di Mival Connect – spiega ancora Magnacca – Non si può non ricordare come i licenziamenti siano stati evitati in forza dell'attività che ha caratterizzato il lavoro tra gli Uffici regionali, le organizzazioni sindacali e il Ministero del Lavoro dopo mesi di sostanziale sospensione dell'attività e il mancato pagamento degli stipendi".

"Come è noto, la trattativa tra la Stemin, nuovo acquirente, e il Tecnopolo non solo è stata seguita ma anche più volte sollecitata attraverso le vie ufficiali e quelle ufficiose – continua l'assessore – Vorrei invitare a riflettere sullo stato attuale di avanzamento della trattativa. Sarebbe un grave danno superare ogni possibilità di continuità aziendale e di recupero occupazionale perché non si riesce a trovare un accordo rispetto alle richieste del proprietario delle mura".

L'assessore fa un richiamo al senso di responsabilità: "L'obiettivo comune è quello di evitare il depauperamento dell'occupazione nel territorio aquilano", spiega ancora Magnacca richiama al senso di responsabilità: "Non proseguire risulterebbe una condizione dannosa per il riavvio dell'attività produttiva svolta all'interno di quelle mura, ma anche per il Tecnopolo stesso che non avrebbe la possibilità di recuperare né il pregresso oltre a incorrere nel rischio di non trovare altre aziende disposte a corrispondere i canoni richiesti per il futuro. Da Regione Abruzzo non può che partire l'invito rivolto a tutti coloro che sono interessati alle sorti dell'azienda per una maggiore responsabilità comune affinché si possa proseguire la produzione preservando occupazione", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli